

DIRECTION ^{Reportec} 54

DOSSIER DI SOLUZIONI SERVIZI E TECNOLOGIE ICT



**I servizi
Sinergy per
la sicurezza e la
protezione delle
informazioni**

Symantec
riduce i costi
storage del
Gruppo Sapio

Dimension Data
Intervista a
Roberto Del Corno
managing director

Trend Micro
fornisce le soluzioni
per fronteggiare
le minacce APT

Samsung
sostiene l'Unità
Spinale di Niguarda

IBM X-Force
delinea i nuovi
scenari della
sicurezza IT

Data Center dinamici e virtuali

Le soluzioni e i servizi che alimentano convergenza, ottimizzazione, virtualizzazione, efficienza energetica e gestione delle infrastrutture IT



CON LA PARTECIPAZIONE DI



IL REPORT

Indice

▷ Le aziende cercano un IT semplice e facile da esercire	3
▶ Il REPORT Data center dinamici e virtuali	4
▶ Le infrastrutture Cisco si integrano nel cloud	7
▶ I data center EMC mettono il cloud a portata di mano	8
▶ Gestione integrata con Emerson Network Power	9
▶ Il data center multiforme di Fujitsu	10
▶ Un unico punto di gestione per lo storage di Hitachi	11
▶ Un'infrastruttura convergente alla base del data center di HP	12
▶ Una risposta a ogni esigenza nell'offerta IBM	13
▷ Preparare la rete alle nuove richieste applicative	14
▶ SINERGY: UN APPROCCIO METODOLOGICO PER NON LASCIARE NIENTE AL CASO	15
▶ Dimension Data si prepara alle nuove sfide infrastrutturali	19
▶ Tutto il data center sotto controllo con Emerson Network Power	20
▶ Da Trend Micro una difesa efficace contro gli attacchi APT	22
▶ Cambiano le minacce secondo IBM X-Force	24
▶ Sapio riduce i costi di storage e centralizza la gestione dei dati	26
▶ La tecnologia Samsung per l'Unità Spinale di Niguarda	28
▷ La tecnologia lascia spazio al design	30

COGLI L'OPPORTUNITÀ DI RICEVERE COMODAMENTE NELLA TUA CASELLA DI POSTA DIRECTION E SOLUTIONS SE SCEGLI DI RICEVERE LA TUA RIVISTA VIA E-MAIL SCRIVI SUBITO A servizi@reportec.it

Mai più copie "rubate" dal collega, ma possibilità di rapida condivisione dei nostri esclusivi contenuti. Sfrutta il formato elettronico per una più veloce consultazione e creati il tuo archivio personale.

Rispetta l'ambiente e aiutaci a usare meno carta



Giuseppe Saccardi

Le aziende cercano un IT semplice e facile da esercire

In recenti incontri con aziende primarie del mondo IT è emerso come non tutti i settori tecnologici o di mercato stiano soffrendo in pari modo, anzi, alcuni appaiono essere in buona salute, fatto salvo naturalmente che la concorrenza nel settore è in ogni caso molto forte e quindi i clienti hanno buon gioco, avendo del budget disponibile, a condurre trattative certi di ottenere alla fine condizioni di favore impensabili sino a due-tre anni fa.

La situazione del mercato ha inoltre portato non poche aziende produttrici a riorganizzazione interne in modo da poter far leva su settori tecnologici correlati che in ogni caso entrano nella medesima offerta, a realizzare soluzioni fortemente integrate in modo da semplificare la gestione e l'attivazione di soluzioni, ad abbinare tecnologia e applicazioni in modo da ottenere un vantaggio competitivo rispetto ad altre aziende produttrici, con l'obiettivo in ogni caso non dichiarato ma che può essere letto tra le righe di appropriarsi di budget che altrimenti avrebbe potuto finire a un concorrente reale o potenziale.

Da qui la crescita della disponibilità di soluzioni, anche sofisticate, in cui applicazioni di Erp, di business Intelligence o altro risiedono su una piattaforma hardware comprensiva di sistema operativo, virtualizzazione, server, storage e rete e il tutto è certificato al proprio contorno dal punto di vista applicativo in base al concetto di "All in a box".

Quello che in ogni caso attira gli investimenti sono le soluzioni che maggiormente permettono di far leva da una parte sul concetto di servizio in modo da ridurre gli investimenti in conto capitale (leggi approccio cloud) e dall'altra di far leva sui dati aziendali, generalmente di tipo non strutturato in modo da poter sfruttare le informazioni che da essi è possibile estrarre con l'obiettivo di migliorare i processi decisionali aziendali e i relativi processi di business ad essi correlati.

Inevitabilmente, parlando di dati non strutturati il pensiero si sposta sui Big Data, che si presentano

come uno degli argomenti caldi di questo periodo.

Se però esistono da una parte soluzioni che affrontano il problema della gestione e archiviazione dei Big Data e dall'altra quelle che permettono di sfruttarli per arricchire i processi aziendali, non sempre è possibile trovare soluzioni che integrano le due cose.

E, se si analizzano i risultati e i settori in crescita delle aziende IT le famiglie di prodotto, o meglio di soluzioni, che stanno ottenendo maggior riscontro positivo dal punto di vista commerciale sono proprio quest'ultime. Peraltro, si tratta di infrastrutture che, proprio perché integrate, permettono di risolvere anche uno dei fattori chiave che in un'azienda rende produttivo un investimento, quello della rapida entrata in produzione e della semplificazione di certificazioni, messa a punto ed esercizio. Ma oltre a quello di semplificazione rispondono anche ad altre esigenze, quella ad esempio di permettere l'erogazione di servizi in tempi rapidi. E quello dei servizi è un argomento che porta immediatamente all'altro aspetto, quello del cloud.

Erogare servizi in chiave di cloud enterprise è facile a dirsi ma non sempre a farsi. Si deve disporre di una infrastruttura scalabile, dotata delle diverse componenti IT, dell'ambiente di virtualizzazione, delle funzioni multitenant, delle applicazioni di gestione e infine delle applicazioni corrispondenti ai servizi informatici da erogare.

Acquisite singolarmente possono anche portare ad un risparmio iniziale in termine di Capex, ma di certo (o quasi) i mal di testa e gli esborsi crescono quando si deve procedere ad integrare il tutto e a cercare di mettere il risultato in esercizio.

Anche in questo caso soluzioni adeguatamente integrate e pre-testate possono quindi rappresentare una soluzione rapida che bilancia adeguatamente maggiori costi iniziali (una tantum) con i benefici di una più rapida attivazione e di minori costi di esercizio. ■

Nelle pagine seguenti una rassegna delle soluzioni e strategie dei principali vendor del settore. All'interno del CD, la descrizione è riportata in forma più ampia ed è affiancata da un'analisi dei temi tecnologici e di business

IL REPORT

Data center dinamici e virtuali

Le soluzioni e i servizi che alimentano convergenza, ottimizzazione, virtualizzazione, efficienza energetica e gestione delle infrastrutture IT



I modelli consolidati per un data center o una server farm sono sempre meno validi e ne servono di nuovi in grado di rispondere alle sfide della crescita dei dati, della sicurezza, della velocità richiesta nel rispondere ai cambiamenti del business e flessibili nell'erogare servizi interni e alla clientela.

I data center dinamici di nuova generazione sono il risultato della convergenza di numerose evoluzioni tecnologiche parallele che hanno coinvolto storage, server e networking, ma una delle chiavi di svolta di questo passaggio è stata la virtualizzazione, che ha raccolto l'eredità delle architetture orientate ai servizi per spingere verso nuovi orizzonti le opportunità di scalabilità e flessibilità.

L'impatto della virtualizzazione

La virtualizzazione si estende ormai a ogni segmento dell'IT e permette di passare da un'architettura statica del data center a una in cui tutte le risorse di elaborazione, memorizzazione e networking sono gestite in pool tramite una regia che permette di associare le istanze applicative alle risorse, quando un processo ne richiede l'esecuzione; al termine dell'elaborazione la risorsa viene rilasciata e può esser utilizzata da un altro processo.

Il concetto di virtualizzazione permette di incrementare notevolmente il grado di utilizzo delle

risorse disaccoppiando la piattaforma elaborativa da quella applicativa e aprendo la strada a un data center dinamico e ottimizzato.

Il vantaggio è che il data center si presenta come un ambiente omogeneo in cui tutti i sistemi vengono condivisi dalle applicazioni e le risorse sono allocate alle istanze applicative in base a livelli di servizio definiti, ai diversi ambiti aziendali (produzione, amministrazione, vendite, eccetera) o al tipo di clienti nel caso si tratti di un centro servizi.

Il risultato è un ambiente più "agile" nell'esecuzione dei processi e con caratteristiche di continuità operativa elevate dato che le applicazioni possono essere riassegnate automaticamente a una diversa unità elaborativa in caso di guasto di quella su cui stanno girando. Questo grado di dinamismo permette di far evolvere più facilmente l'architettura IT di un'azienda verso un approccio di Service Oriented Architecture.

Realizzare e porre in esercizio un'infrastruttura dinamica orientata ai servizi non è una cosa



immediata. Oltre alle tecnologie che la abilitano richiede un'accurata pianificazione, risorse umane e approcci metodologici collaudati.

Verso il cloud

Poter sfruttare al massimo tutte le risorse IT disponibili a livello enterprise, allocarle verso i carichi applicativi quando e come ne hanno bisogno nel momento in cui effettivamente serve, poter incrementare a piacere e con costi proporzionali perfettamente predeterminabili la capacità di elaborazione in modo automatizzato e "on-demand" semplicemente attraverso una

connessione Internet o Intranet e secondo un modello di servizio.

Sono queste, in sintesi, le principali promesse del cloud computing, un modello di elaborazione abilitato da una confluenza di sviluppi tecnologici che coinvolge i server,

i sistemi storage, i software di gestione, le infrastrutture di connettività e le nuove tecnologie di virtualizzazione e che costituisce la nuova frontiera di quello già noto come Software as a Service, o Infrastructure as a Service nell'evoluzione del data center dinamico.

Il concetto di "the cloud" è il punto di arrivo dei più importanti trend che hanno interessato l'IT negli ultimi anni. Il primo è quello di un modello di business orientato ai servizi che ha trovato nel binomio SOA-Web Services l'indispensabile supporto tecnologico abilitante.

Il cloud computing è un fenomeno in piena evoluzione che si traduce in un "paradigm shift" che comporterà una ridefinizione delle relazioni tra fornitori e consumatori di prodotti e servizi IT.

Nel cloud computing confluiscono anche i trend della mobilità spinta che consente l'accesso alle risorse aziendali sempre e dovunque e l'affermazione di un IT sempre più standardizzato in cui non sono più i produttori di tecnologia a condizionare la scelta, ma l'utente finale ha la possibilità di scegliere le soluzioni più in linea con i propri obiettivi di business e budget senza dover accettare compromessi in termini di interoperabilità o dover sostituire continuamente le proprie risorse infrastrutturali.

Continuità operativa sempre e comunque

Per rispondere alle sfide poste da esigenze di continuità operativa e flessibilità i data center si stanno trasformando in soluzioni di tipo strutturato. Alla base di questo assioma vi è il diffondersi nel mondo IT di applicazioni che necessitano di una continuità operativa molto spinta. Questa esigenza condiziona pesantemente l'evoluzione tecnologica e, in modo particolare, quella correlata ai data center. I cambiamenti indotti, oltre a essere rapidi, sono concettuali e si abbinano a una forte evoluzione sia della componentistica di base in termini prestazionali sia per quanto riguarda le loro modalità realizzative e operative.

Ogni impresa deve valutare quale è il livello di continuità di servizio che deve mantenere e, in funzione di questo, deve dotarsi degli strumenti adatti. Ciò vale in generale ma soprattutto per le componenti di elaborazione. Nello scegliere un server, ad esempio, è necessario chiedersi quanto tempo di fermo macchine si è disposti a tollerare.

Esistono server in grado di non fermarsi mai, assicurando una disponibilità molto vicina al 100%, grazie all'impiego di tecniche di fault tolerance. Queste prevedono non solo la ridondanza di tutti i principali elementi, ma anche la loro rimovibilità a caldo, cioè la possibilità di non dover né spegnere la macchina né riavviarla dopo aver sostituito una di queste componenti (CPU compresa).



Affidabilità e prestazioni di livello enterprise diventano la regola

I sistemi ritenuti storicamente più affidabili sono i mainframe, ma diversi produttori hanno aumentato il livello di affidabilità di macchine più piccole e decisamente più economiche, soprattutto con soluzioni blade dotate di funzioni di virtualizzazione. Facendo leva sull'esperienza maturata nel campo dei mainframe, inoltre, molti stanno portando alcune delle caratteristiche di quel mondo verso fasce più basse del mercato, anche grazie all'innovazione tecnologica, che ha permesso di sviluppare nuovi processi e di ottimizzare i costi di produzione. Per rispondere a questi bisogni, un crescente numero di imprese ricorre a società di servizi, dando in outsourcing la gestione dei propri sistemi e affittando le risorse che gli occorrono, tornando a concentrarsi sulle attività che rappresentano il core business dell'azienda stessa. Il problema costituito dall'efficienza del data center può essere affrontato su più livelli, che comprendono sia aspetti legati alle caratteristiche degli apparati IT sia all'infrastruttura fisica.

Un altro aspetto critico è quello di poter disporre di infrastrutture che possano essere espanse linearmente o i cui apparati possano essere riutilizzati presso altri impianti. Ciò porta necessariamente all'utilizzo di sistemi tecnologici costruiti modularmente e tali da permettere di strutturare soluzioni molto mirate, il cui rapporto benefici/costi risulti il più alto possibile.

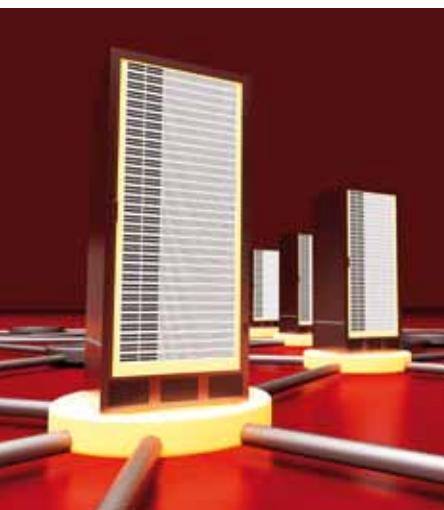
In questo scenario l'attenzione si è, sino ad ora, concentrata sulla componente server e storage e ha visto questi sottosistemi incorporare progressivamente modalità costruttive enterprise class mutate dai sistemi TLC, soprattutto per ciò che riguarda performance e ridondanza delle parti critiche. Ancora più interessante è poi lo sviluppo in termine di piattaforme adatte specificatamente all'ambiente data center, con il progressivo rilascio di soluzioni caratterizzate da una densità di calcolo che solo fino a un

anno fa sembrava impensabile. Va poi rimarcato che affinché un data center possa essere definito di livello enterprise, tutti i sottosistemi che lo compongono devono necessariamente avere lo stesso livello di affidabilità e quindi sottosistemi storage, server, network e infrastruttura dovrebbero adottare il medesimo approccio implementativo, scalabile, modulare, ridondato e con componenti sostituibili a caldo in caso di guasto. Un'evoluzione simile si è realizzata anche per la parte switch di rete, che ha visto il rilascio di piattaforme che consentono di ridonare in modo attivo la rete di interconnessione di dispositivi server e storage.

Unificare la gestione e migliorare l'efficienza energetica

La gestione rappresenta un altro degli aspetti critici per i nuovi data center. Gli obiettivi dei manager IT sono di abilitare un approccio standard di IT management, definire procedure comuni, adottare i medesimi strumenti di gestione, poter correlare facilmente eventi, poter effettuare analisi previsionali per quanto riguarda le esigenze complessive, poter valutare l'impatto sulle prestazioni globali di un evento critico che dovesse verificarsi in uno dei sottosistemi IT. L'unificazione del management diventa quindi una strada obbligata, che porta con sé anche un incremento dell'efficienza nell'amministrazione e una consistente semplificazione del know how richiesto col risultato di poter avere meno esperti o di poterli allocare verso altri progetti a maggiore valore di business.

Un altro passaggio chiave è quello dell'efficiamento dal punto di vista energetico del data center che continua a essere un obiettivo centrale per i responsabili IT che devono affrontare una serie di sfide non solo relative al costo crescente dell'energia elettrica, ma anche ai limiti che un consumo eccessivo pone in relazione alla capacità di crescita. Non va poi dimenticato che l'attenzione agli aspetti energetici e di riscaldamento impatta anche la continuità operativa e la salvaguardia delle informazioni. ■



Una visione per la quale l'ottimizzazione del data center passa per la sua virtualizzazione e trasformazione in un centro efficace ed efficiente di servizi per l'impresa

DATA CENTER

Nata come specialista del networking basato su IP, Cisco ha sviluppato una strategia che vede la rete come piattaforma su cui s'integrano tutti i servizi ICT funzionali al business aziendale e alla collaborazione tra gli individui. Nel data center, in particolare, si è attuata la rivoluzione più importante, che ha ulteriormente spostato la focale della multinazionale statunitense, favorendo lo sviluppo del cloud computing e segnando un momento di rottura con i modelli tradizionali del passato, caratterizzati da notevoli inefficienze. In particolare, viene completamente ribaltata la "vecchia" organizzazione dell'ICT, grazie a sistemi che consentono un utilizzo estremamente efficiente, oltre che efficace, delle risorse.

Più precisamente, superando la distinzione tra server, storage e networking, Cisco ha sviluppato un framework architetturale per consentire all'IT del futuro di legare gli investimenti in risorse con i benefici aziendali. O, in altri termini, per concretizzare un'infrastruttura virtuale basata su una data center fabric, in grado di soddisfare rapidamente le necessità applicative e i requisiti in termini di servizio e sicurezza. L'architettura protagonista di questa rivoluzione è denominata Cisco Data Center Business Advantage e si basa su tre elementi principali: Cisco Unified Fabric, Cisco Unified Computing e Cisco Unified Network Services.

Tra le ultime novità annunciate da Cisco, in particolare, vanno evidenziati i nuovi sistemi UCS (Unified Computing System), a cominciare da UCS240, e le nuove funzioni per la loro gestione. UCS Manager, nello specifico, in una logica di fabric unificata, permette di gestire sia server blade sia rack mounted come elementi di un'unica architettura. Si tratta di una funzionalità importante, perché, secondo i manager di Cisco, ci sono più istanze che richiedono di essere affrontate in modo diverso: per esempio, i Big Data hanno bisogno di una capacità di calcolo, quale l'in-memory computing,

Le infrastrutture Cisco si integrano nel cloud

meglio supportata da sistemi rack che blade, il quale è però più funzionale alla virtualizzazione e preferibile per altre applicazioni. Entrambi i contesti, come altri, devono convivere nel dominio di una singola azienda, che deve poter massimizzare l'utilizzo delle risorse e minimizzarne la gestione, garantendo l'operatività.

Altro elemento nuovo, annunciato per la seconda metà dell'anno, è la possibilità di vedere come un'unica infrastruttura server, infrastrutture che siano in locazioni diverse. Evidentemente si tratta di di capacità fondamentali nella migrazione delle macchine virtuali, per massimizzare lo sfruttamento delle risorse.

Le nuove soluzioni rientrano nella strategia per il cloud annunciata da Cisco con il framework CloudVerse, che combina gli elementi chiave necessari alle organizzazioni per creare, gestire e connettere cloud pubblici, privati e ibridi, combinando in particolare tre elementi, Unified Data Center, Cloud Intelligent Network e Cloud Applications and Services, per permettere alle aziende di beneficiare di tutti vantaggi del cloud. Oggi, la maggior parte delle tecnologie di virtualizzazione e cloud sono relegate nei silos in cui è tradizionalmente organizzato il data center. Come evidenziano i responsabili Cisco, questo ostacola una gestione integrata ed efficiente. Grazie all'integrazione dei suddetti tre elementi cloud fondamentali, Cisco CloudVerse fornisce un'esperienza cloud di classe business all'interno dei cloud, tra i cloud e oltre i cloud verso l'utente. ■



Una gamma molto ampia di tecnologie storage adatte a diverse esigenze aziendali e una serie di componenti infrastrutturali pronti per il cloud caratterizzano l'offerta del vendor

DATA CENTER

I data center EMC mettono il cloud a portata di mano



La strategia di EMC punta a rendere disponibili le infrastrutture necessarie per realizzare un data center capace di adattarsi in modo flessibile e dinamico alle esigenze sia delle applicazioni sia del contesto globale, commerciale e produttivo, in cui un'azienda opera.

EMC si indirizza verso la completa virtualizzazione delle risorse e identifica nell'idea di un cloud computing ibrido e pervasivo il modello più adeguato per rispondere alle pressanti sfide dei CIO e dell'IT in termini di efficienza, flessibilità, semplicità, sicurezza, costo di possesso e crescita della capacità storage.

Per favorire le aziende nel processo di transizione verso il cloud EMC punta sulla solida partnership con VMware e Cisco che consente di sviluppare soluzioni certificate e ottimizzate. Questi obiettivi sono concretizzati attraverso il rilascio dei Vblock Infrastructure Package, una serie di configurazioni completamente integrate e pre-testate pronte per essere installate.

Un altro elemento al centro della strategia EMC sono i Big Data e la sfida che pongono rispetto all'integrazione con i dati aziendali e alla possibilità di effettuare analisi in tempo reale che permettano di ottenere un vantaggio competitivo.

Per sfruttare il valore insito all'interno dei Big Data, EMC ha costituito la divisione Greenplum

e ha sviluppato un completo framework di analisi basato sulla tecnologia open source Apache Hadoop. Per le esigenze enterprise di unified storage enterprise EMC propone la gamma di sistemi VNX, una piattaforma per il consolidamento dello storage a blocchi, dei file server e dello storage delle applicazioni direct-attached. Alle esigenze di memorizzazione dei data center di grandi dimensioni EMC indirizza la famiglia di sistemi storage Symmetrix Vmax, realizzati sulla Virtual Matrix Architecture, che permette una piena scalabilità delle risorse di sistema attraverso elementi costitutivi comuni e completamente ridondanti, i cosiddetti "engine". La famiglia comprende i modelli Vmax 10K, Vmax 20K e il recente Vmax 40K.

La gamma EMC Isilon comprende i dispositivi NAS adatti all'esigenza della gestione di ambienti dati di grandi dimensioni, basati su file e non strutturati. I sistemi Isilon sono stati sviluppati per gestire piccole capacità di dati e poter poi scalare orizzontalmente e velocemente fino a 15 Petabyte, mantenendo elevati livelli di prestazioni e disponibilità.

L'offerta EMC comprende anche le tecnologie Data Domain pensate per ottimizzare la capacità storage e incrementare l'efficienza. Tra i sistemi basati sulla tecnologia Data Domain, l'ultimo arrivato è siglato DD990, un sistema storage di deduplica per l'archiviazione e il backup dei dati nei grandi data center di enterprise che consente backup fino a 248 TB in un tempo dichiarato di 8 ore e che permette di proteggere fino a 65 PB di capacità logica.

Complementare alle soluzioni Data Domain vi sono i prodotti basati su Avamar, il software di backup e deduplicazione sviluppato da EMC che avvia la deduplicazione presso il client in modo tale che i dati di backup vengano ridotti al minimo prima di dover attraversare la rete locale. ■

Un'offerta completa di facility e la nuova piattaforma Trellis accrescono l'intelligenza all'interno del data center, consentendo un'ulteriore riduzione dei costi, dopo i tagli sui consumi

DATA CENTER

Emerson Network Power, divisione del gruppo Emerson specializzata in soluzioni per la Business Critical Continuity e per il Data Center Infrastructure Management (DCIM), fornisce una gamma completa di sistemi per l'infrastruttura dei centri dati e per la loro gestione attraverso i marchi Liebert, Knurr, Avocent e Chloride.

In particolare, Emerson Network Power da diversi anni ha sviluppato una strategia d'offerta basata su soluzioni, cioè insiemi integrati di tecnologie, in grado di risolvere le problematiche all'interno dei data center, creando infrastrutture "intelligenti", i cui elementi, comunicando tra loro, prevengono disservizi e massimizzano l'efficienza e i consumi energetici. Basate su prodotti e tecnologie d'avanguardia, tali soluzioni si rivolgono alle esigenze di grandi, piccole e medie imprese: dal mondo SOHO a quello degli operatori di telecomunicazioni e service provider.

A tal riguardo, la novità più importante dell'offerta di Emerson Network Power riguarda Trellis, una piattaforma sviluppata dalla multinazionale statunitense per unificare la gestione dell'IT e dell'infrastruttura e migliorare le prestazioni del data center e il suo costo totale di possesso (TCO).

In particolare, sono state rilasciate le prime quattro applicazioni di questa soluzione per la gestione dell'infrastruttura, che consolida in tempo reale vasti quantitativi di informazioni provenienti dalle apparecchiature IT e dai dispositivi per il power e il cooling. Abbinata ad Avocent Universal Management Gateway, già in precedenza introdotto sul mercato, le applicazioni software Trellis forniscono un'ottimizzazione in tempo reale dell'infrastruttura, che consente un miglioramento fino al 70% dell'efficienza operativa e fino al 25% dell'efficienza energetica, stando a quanto dichiarato dai responsabili della società.

Grazie alla competenza di Emerson Network Power in tutti gli aspetti dell'infrastruttura critica,

Gestione integrata con Emerson Network Power

la piattaforma Trellis opera "intelligentemente", monitorando in modo completo apparecchiature, processi e attività IT e di facility, costruendo un ponte di comunicazione tra loro, che permette di superare le lacune di informazione tra l'IT e i sistemi infrastrutturali. Si ottiene, così, una visione in tempo reale e contemporanea di tutte le prestazioni del data center, invece che delle singole componenti segmentate. La piattaforma Trellis consente, quindi, di prendere decisioni più oculate e più rapide, che ottimizzano la disponibilità, l'efficienza e la capacità del data center.

La piattaforma è considerata dalla società la migliore soluzione DCIM per gestire "l'intelligenza" infrastrutturale messa a disposizione da Emerson Network Power stessa e rappresentata, per esempio, da Smart Solutions, una famiglia di sistemi integrati per il data center che permette una gestione a costi vantaggiosi della capacità, dell'efficienza e della disponibilità delle risorse di calcolo, attraverso sistemi interoperabili configurati per velocizzare l'implementazione, adattarsi al cambiamento e contenere i costi. Nell'ambito della stessa famiglia, Emerson Network Power ha sintetizzato i concetti progettuali e il valore di tutte le Smart Solutions nelle offerte SmartRow, SmartMod e SmartAisle.

Alle Smart Solutions fa da contraltare un'offerta di scenari applicativi pre-configurati e testati, soddisfatti da interi sistemi "containerized", adatti a soddisfare più esigenze: da chi ha problemi di spazio a chi necessita di infrastrutture temporanee. ■

Il vendor propone un'ampia gamma di piattaforme che spaziano dalle soluzioni di classe enterprise al «data center in a box» per le aziende più piccole

DATA CENTER

Il data center multiforme di Fujitsu

Il portfolio di prodotti e di servizi di Fujitsu è ampio e copre in modo esteso le esigenze di server, storage e infrastrutture e quanto serve per la loro orchestrazione quando si decide di evolvere verso una architettura cloud.

In particolare, per le aziende che vogliono disporre di una soluzione omnicomprensiva, il vendor ha sviluppato il concetto di "Data Center in a Box", come ad esempio il Primergy BX400. È una soluzione estremamente compatta adatta sia per la piccola azienda sia per sedi e filiali distaccate con esigenze medie di calcolo, ad esempio il grande ipermercato o il centro logistico.

Il Primergy CX1000 è invece una soluzione ideata per rispondere alle esigenze di enterprise cloud mediante un'architettura industry standard. Contiene sino a 38 server in un form factor di 19" e può alloggiare switch in grado di supportare tutti i tipi di rete esistenti. Si caratterizza per modalità di raffreddamento e di distribuzione dell'alimentazione all'avanguardia, in quanto le lame non dispongono di ventole, ma sono presenti due unità di ventilazione ridondate e il raffreddamento è unificato per l'intero armadio. Del CX1000 è disponibile una versione più compatta, la CX400, che adotta la comune architettura Primergy. Presenta una maggior densità di lame e processori e occupa meno spazio.

Nell'ambito di infrastrutture integrate Fujitsu ha posto particolare attenzione al mondo SAP. Con SAP ha sviluppato la Business Warehouse

Accelerator, una piattaforma integrata certificata da SAP che ha la capacità di accelerare l'elaborazione degli infocubi e le query che vengono svolte dalle applicazioni. Fujitsu ha approntato una soluzione anche per SAP HANA costituita da un'architettura multinodo con la possibilità di disporre di sistemi di sino a 16 TB operanti in load balancing.

Ampio anche il portfolio per lo storage, racchiuso nel brand ETERNUS. La famiglia DX comprende prodotti per applicazioni che spaziano dal backup on-line alle funzioni mission critical e adatti per l'entry level, mid range ed enterprise. Fattore comune alle soluzioni sono le funzionalità disponibili, che comprendono il Thin provisioning, il Disk encryption, il Data Block Guard, la Redundant copy e l'EcoMode. Elemento chiave dell'architettura DX è anche la sua elevata scalabilità, che permette di evolvere dalla versione DX80 S2 sino alla DX800 S2, il top della gamma, mantenendo gli investimenti ma incrementando le prestazioni in base alle necessità.

La famiglia CS è invece una soluzione per la virtualizzazione con forti capacità di replica geografica. Comprende diverse versioni ed equipaggiamenti. ETERNUS CS High End è una piattaforma, predisposta per ambienti cloud, per la virtualizzazione dello storage adatta per la componente Virtual Tape di un'infrastruttura IT e applicazioni di business continuity ottimizzate tramite la deduplica e la virtualizzazione del backup. In pratica, aggiunge uno strato di virtualizzazione tra server e librerie facendo sì che tutti i server acquisiscano la vista logica di un'unica uniforme libreria logica. Un ulteriore beneficio è la capacità di comunicare sia con ambienti open che mainframe. Robusta l'architettura grid, che abilita una forte scalabilità verticale e orizzontale, che dispone intrinsecamente di elevata affidabilità. ■



Con la soluzione Hitachi Unified Storage il vendor mette a disposizione un framework comune per la gestione di «block data», «file data» e «object data» all'interno del data center

DATA CENTER

Un significativo passo in avanti per rispondere alle esigenze di semplicità, dinamismo e automazione dei data center, anche in chiave cloud, Hitachi l'ha fatto con il recente rilascio del sistema Hitachi Unified Storage (HUS). La soluzione permette di consolidare e gestire centralmente su una singola piattaforma block data, file data e object data e mette a disposizione di un data center o di chi eroga servizi un singolo e comune framework per la gestione unificata dell'intero portafoglio prodotti di Hitachi.

L'Hitachi Unified Storage è una soluzione che fornisce in modo uniforme servizi di provisioning, tiering, migrazione e protezione dei diversi dati, di qualunque tipo siano e nel corso del loro intero ciclo di vita. In particolare, HUS supporta gli object data tramite uno speciale file system, basato su oggetti, che aggiunge in modo intelligente i metadati a ciascun file e consente di eseguire funzioni di tiering e di migrazione tra i diversi tier di una architettura storage in modo automatizzato, così come di ottenere rapidamente snapshot e cloni di file, di effettuare una replica veloce su rete geografica e di eseguire ricerche rapide di dati. Va anche osservato che l'Hitachi Unified Storage supporta la Hitachi Content Platform (HCP), che permette di disporre di un vero e proprio object store con metadati personalizzati, con la garanzia aggiuntiva della conformità ai requisiti normativi. HUS è una soluzione scalabile disponibile in tre diverse configurazioni ad armadio, ma diversamente da altre soluzioni che sono scalabili solamente in termini di capacità, l'HUS lo è anche per quanto concerne prestazioni, dati replicati, dimensioni dei volumi e dimensioni dei file system. In pratica, il vantaggio che deriva dal suo utilizzo è che si viene a disporre di una piattaforma che ha potenzialmente una vita utile più lunga rispetto ad altre soluzioni, con la possibilità di ammortizzare meglio l'investimento. L'HUS mette inoltre a disposizione

Un unico punto di gestione per lo storage di Hitachi

funzionalità di storage di fascia alta quali l'auto-tiering di tipo page. Questo consente di facilitare il tiering automatizzato dei dati in modo da ottenere la massima prestazione al minimo costo. Ma l'automazione del tiering non è il solo punto di forza della strategia di prodotto implementata da Hitachi. Un altro aspetto qualificante è costituito dal livello di granularità a cui la soluzione può arrivare e che spazia dal file-tiering sino al page-tiering.

Il file tiering si riferisce alla movimentazione di file o di contenuti tra i diversi tier di un'architettura di storage. I tier possono poi essere fisicamente residenti all'interno del medesimo sistema di storage o allocati su sistemi storage separati e interconnessi da un'adeguata rete trasmissiva. Con il volume-based tiering, invece, un volume intero viene movimentato tra i diversi tier, che possono includere storage ad alte prestazioni, storage ad alto costo come i dischi a stato solido SSD, oppure dispositivi storage ad alta capacità a basso costo o persino unità tape per la conservazione di dati storici sul lungo periodo.

Il page-based tiering fornisce una capacità di tiering di più fine granularità all'interno di un'architettura a più tier perché la singola page per uno specifico volume può risiedere su uno qualsiasi di essi. Il tiering page-based ha inoltre la caratteristica di poter essere attuato indipendentemente e trasparentemente dalle applicazioni, sia che si operi in ambienti file o a blocchi. ■



Server, sistemi storage, tecnologie di virtualizzazione e soluzioni avanzate di networking si combinano a supporto di un modello dinamico e unificato

DATA CENTER

Un'infrastruttura convergente alla base del data center di HP

HP promuove la visione di una Converged Infrastructure come elemento abilitante per la realizzazione di data center di nuova generazione e per attivare un processo di evoluzione dell'infrastruttura IT tale da consentire la massima agilità nel rispondere ai cambiamenti e alle esigenze aziendali in vista del conseguimento dei risultati di business.

Questo livello di convergenza apre la strada a un modello di servizio condiviso basato su un pool comune di risorse virtualizzate in grado di adattarsi dinamicamente alle diverse esigenze aziendali, agli ambienti cloud così come a quelli di calcolo ad alte prestazioni.

Un altro tassello tecnologico abilitante della visione HP è la predisposizione di un Data Center Smart Grid ovvero di un ambiente controllato e controllabile per implementare una gestione intelligente dell'energia, ottimizzare e adattare il consumo, sfruttare al massimo la capacità degli impianti e ridurre i costi energetici.

La parte di infrastruttura è definita da HP FlexNetwork, un'architettura di rete convergente in grado di estendersi dal data center virtualizza-

to al posto di lavoro virtuale, fornendo il livello di scalabilità, sicurezza e gestibilità necessario per supportare le applicazioni mobili, cloud-based e incentrate sul video.

Infine vi è l'ambiente operativo HP Matrix che realizza una piattaforma comune per gestire e automatizzare le risorse all'interno di ambienti IT enterprise di tipo eterogeneo e attraverso molteplici modelli di distribuzione.

La Converged Infrastructure rappresenta l'approccio ottimale proposto da HP per trasformare l'IT in un abilitatore di business stabilendo il fondamento per quella che il vendor definisce una Instant-On Enterprise.

HP dispone di un ampio portafoglio di sistemi e tecnologie a supporto del proprio modello di data center.

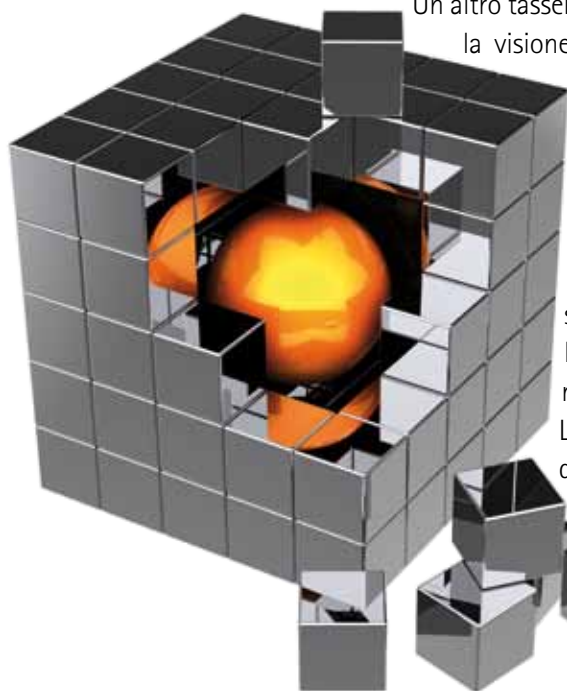
A livello di server l'offerta del vendor comprende la gamma HP ProLiant di server x86 adatti per ambienti che richiedono scalabilità orizzontale e disponibili sia in versione RACK sia blade.

Per le esigenze di elaborazione delle imprese medio-grandi ed enterprise HP propone la gamma di server Integrity, progettati per proteggere gli investimenti e sviluppati per supportare le prossime generazioni di processori Intel.

Le soluzioni HP Data Center Networking comprendono switch core per il data center e router basati su un'architettura multi core e distribuita che abilita funzionalità di aggregazione multi servizio e di sicurezza avanzata.

Attraverso la tecnologia HP Virtual Connect è possibile virtualizzare le connessioni tra i server e l'infrastruttura di rete, consentendo alle reti di comunicare con la massima flessibilità con pool di server HP BladeSystem.

Le soluzioni di HP per il Data Center comprendono anche il portafoglio di soluzioni di Converged Storage che include le famiglie 3PAR, LeftHand, StoreOnce e i sistemi IBRIX Storage Systems. ■



Una gamma di soluzioni tra le più ampie del mercato che comprende server, storage e un valore aggiunto fatto di software, servizi e tecnologie di virtualizzazione, gestione ed elaborazione

DATA CENTER

Una risposta a ogni esigenza nell'offerta IBM

Nel contesto attuale in cui alle risorse IT è chiesto di operare in modo sinergico e ottimizzato all'interno di un ambiente cloud che deve essere tanto flessibile quanto sicuro, IBM ha predisposto una strategia all'insegna dell'integrazione tra:

- **Big Data:** dati di nuovo tipo di grande dimensione e prevalentemente destrutturati che rappresentano la nuova sfida del business e che consentono di superare i limiti dei data warehouse tradizionali per trarre valore da informazioni di tipo non tradizionale.
- **Sistemi ottimizzati:** progettati per rispondere alle esigenze di applicazioni specifiche e migliorare le performance.
- **Cloud:** per gestire e fornire servizi e risorse attraverso nuove modalità flessibili.

A supporto di questa "vision" IBM mette a disposizione uno dei portafogli di soluzioni server e storage più ampi disponibile sul mercato.

Alle esigenze delle grandi aziende IBM indirizza zEnterprise, il sistema ibrido pensato per gestire grandi carichi elaborativi che semplifica la gestione del data center, fornendo un'integrazione a livello di gestione, di multipiattaforma e di stack software.

Con la gamma di sistemi Power il vendor sfrutta le avanzate caratteristiche tecnologiche, multithread e di virtualizzazione spinta offerte dall'architettura di processore IBM POWER, giunto alla settima generazione; inoltre i sistemi Power sono in grado di supportare tre differenti sistemi operativi (AIX, Linux e IBM i) singolarmente o in combinazione.

La famiglia IBM System x raggruppa i sistemi x86 ad ampia scalabilità orizzontale e verticale, avvalendosi della quinta generazione della Enterprise X-Architecture (eX5). Recentemente IBM ha rilasciato la gamma di sistemi PureSystems che rappresenta un concept di nuovo tipo in cui i temi dell'integrazione e della flessibilità sono portati al

massimo livello. I PureSystems mettono a disposizione un'architettura che allinea software, applicazioni, middleware e hardware, che può essere resa operativa in breve tempo. Grazie a queste caratteristiche è possibile implementare un ambiente private cloud nel giro di pochi minuti.

Per lo storage IBM ha predisposto una strategia che punta a incrementare il livello di efficienza attraverso soluzioni e tecnologie che intervengono per fornire funzioni di allocazione dinamica dei dati su storage multilivello, l'uso di tecnologie di compressione e deduplicazione, meccanismi di virtualizzazione sempre più sofisticati e una gestione automatizzata dell'infrastruttura.

Le soluzioni per lo storage IBM basate sulla tecnologia a disco sono raggruppate all'interno della famiglia di prodotti System Storage DS (Disk Systems) con caratteristiche e funzionalità comuni. A queste si aggiunge XIV Storage System con cui il vendor mette a disposizione un sistema storage di tipo innovativo, basato su un'architettura grid, costituito da moduli intelligenti ognuno dei quali contiene dischi, memoria cache e unità di controllo. Queste caratteristiche lo rendono particolarmente adatto per la gestione dei Big Data e per i carichi di tipo Large File Processing.

L'offerta si estende anche alle esigenze di storage a livello di file con i System Storage Serie N e la soluzione scalabile IBM Scale Out Network Attached Storage (SONAS). Infine con Storwize V7000 e V7000 Unified IBM propone sistemi storage a disco per ambienti server virtualizzati. ■



Preparare la rete alle nuove richieste applicative



Gaetano Di Blasio

Come molti ricorderanno, le reti come le conosciamo oggi sono nate all'inizio degli anni '90. Fino ad allora, in azienda esistevano due reti: quella che collegava il mainframe ai terminali e quella telefonica. Con l'avvento del Token Ring e la successiva affermazione di Ethernet è nato il networking. Tante le innovazioni, da allora, ma non sarebbe corretto parlare di vere e proprie rivoluzioni. In effetti, è stato l'avvento di Internet che ha veramente portato tutte le imprese a installare una Local Area Network. La convergenza delle reti dati e voce ha solo successivamente portato "linfa" ai produttori del settore, che hanno cercato argomentazioni per vendere nuovi apparati ed espandere le installazioni e i clienti.

Oggi, altre esigenze alimentano la necessità di aggiornamento delle infrastrutture: cloud computing, video-comunicazione e collaboration. Soddisfare tali bisogni è più che opportuno, perché applicazioni in tali ambiti portano indubbi vantaggi. Il rischio, però, è quello di imbarcarsi in costosi progetti che portano a rivoluzionare completamente un'architettura di rete già esistente, quando non è detto che ciò sia necessario.

È opportuno, innanzitutto, verificare con attenzione qual è lo stato della propria infrastruttura e quale obiettivo si vuole raggiungere. Chiaramente per ogni azienda saranno diversi sia punto di partenza sia quello di arrivo. Il problema è riuscire ad assumere un punto di vista oggettivo e, pertanto, potrebbe valere la pena rivolgersi a un esperto esterno.

In ogni caso, ci sono essenzialmente tre elementi che occorre valutare: la rete nel data center, la qualità delle connessioni remote e la resilienza della periferia. I fornitori di networking, per la maggior parte, stanno concentrando la loro offerta attuale sui primi due ambiti, ma, in realtà, è il terzo quello più importante.

È necessario, infatti, assicurare la disponibilità e la qualità del servizio fino all'utente finale. Basta pensa-

re alla videocomunicazione, che è spesso un elemento essenziale della collaboration e, al tempo stesso, si può appoggiare a servizi cloud. Una sessione video tra punti della stessa rete pone già diverse problematiche, in passato "risolte" dai load balancer e dalla QoS (Quality of Service), ma, con la "pressione" cui sono costrette le reti oggi, questo approccio potrebbe non essere sufficiente. Considerando anche lo stato del cablaggio nella gran parte delle installazioni italiane, ben lungi dall'essere strutturato e basato su cavi categoria 6. È invece fondamentale poter contare su una rete robusta, in grado di sostenere le applicazioni sempre più "affamate" di banda, e di poterlo fare sia sulla rete wired che su quella wireless. La strada più logica, almeno per quanto riguarda la semplificazione della struttura e della sua gestione è quella della network consolidation e dell'unificazione a livello centrale del data center.

In pratica, un "ritorno al futuro", in cui il data center svolge il ruolo che fu del mainframe, centro unico del sistema informativo, e la rete unisce tutti gli utenti all'interno e all'esterno dell'azienda. A differenza del passato, però, il data center è in realtà un'entità virtuale, sempre più "ibridamente" costituita da risorse private e public cloud e anche la rete è una piattaforma flessibile sulla quale convergono tutti i servizi e l'accesso di ogni utente, da qualsiasi luogo, con diversi dispositivi.

In sintesi, periferia ad alta resilienza, appoggiata a un data center virtualizzato, a sua volta supportato da soluzioni di WAN optimization, cioè controller che, posti tra il data center e la sede o l'utente remoto, siano in grado di migliorare le prestazioni delle applicazioni sulla rete geografica, attraverso interventi sostanzialmente software sui router e sui client, così da ottimizzare la risposta e la cosiddetta experience dell'utente finale. In questo modo, peraltro, tali dispositivi consentono di ridurre il bisogno di banda e di risparmiare sulle connessioni WAN. ■

SINERGY: UN APPROCCIO METODOLOGICO PER NON LASCIARE NIENTE AL CASO

Per supportare le aziende in un'efficace strategia di sicurezza e protezione delle informazioni, Sinergy opera con un approccio metodologico ottimizzato negli anni e con l'esperienza maturata in numerosi progetti di successo

SERVIZI DI CONSULENZA (ADVISORY SERVICES)

I servizi di consulenza Sinergy consentono un ritorno dell'investimento in tempi brevissimi, permettendo di ridurre i costi dell'IT grazie all'adozione di best-practice e di standard riconosciuti che migliorano l'integrazione e la gestione delle risorse anche in situazioni complesse.

Servizi di Assessment (Assessment Services)

Il framework dei servizi di assessment e di gap analysis permette di analizzare e valutare i livelli di sicurezza del sistema informativo aziendale, allineandolo ai requisiti di business e considerando non solo gli aspetti tecnologici, ma anche quelli organizzativi e di processo.

L'obiettivo è innalzare ed uniformare la sicurezza delle informazioni aziendali tramite la definizione di un piano strategico complessivo e di rimedio delle criticità individuate.

Sinergy S.p.A. è dal 1994 tra i principali System Integrator del panorama italiano ICT ed affianca clienti in tutti i settori del mercato fin dalla fase iniziale di assessment dell'infrastruttura. Grazie a un team di oltre 100 professionisti qualificati e a metodologie consolidate, la società offre soluzioni tecnologiche d'avanguardia e servizi "full life cycle" di Advisory, Design, Implementazione, Integrazione e Gestione delle soluzioni. Sinergy si avvale di competenze di altissimo livello nella realizzazione e gestione di Data Center (Storage, Virtualization, Back Up & Recovery, Networking, Security) e propone soluzioni proprietarie anche in modalità as a services (Farm as a Services). Sinergy vanta oggi oltre 600 clienti in tutti i settori del mercato: medio-grandi aziende dell'Industria, del mondo Telco, delle Banche e delle Società Finanziarie e dalla Pubblica Amministrazione Centrale e Locale.

SINERGY

Il servizio di **Baseline Security Assessment (BSA)** possiede le seguenti principali finalità:

- Effettua un'istantanea dei livelli di sicurezza IT del cliente
- Determina il livello di sicurezza attuale rispetto a quello minimo previsto (Baseline) anche in relazione alle best practice di settore (per esempio ISO 27001)
- Realizza un piano di intervento (Remediation Plan) che elenchi le contromisure necessarie.

I tradizionali servizi di analisi dei rischi si basano su metodi quantitativi e/o qualitativi onerosi per censire e valorizzare tutti gli asset, le minacce e la possibilità che esse si verifichino in un anno.

Sinergy ha sviluppato un approccio di tipo bottom-up, ovvero che parte dalla valutazione delle infrastrutture IT per arrivare all'analisi dei servizi legati al core business aziendale. In questo contesto il "rischio" è legato al gap tra le contromisure già implementate rispetto a quelle necessarie a garantire un livello di sicurezza "atteso" in un determinato settore di appartenenza.

Servizi per la gestione della Business Continuity (BCM Services)

Per assicurare ai clienti la continuità operativa, è opportuno partire da una Business Impact Analysis (BIA) per poter definire idonei scenari di Disaster Recovery.

La metodologia Sinergy si basa su due obiettivi chiave: ottenere risultati concreti in tempi brevi e indirizzare il cliente su soluzioni che supportano una strategia pragmatica di business continuity, migliorando l'impiego delle risorse esistenti e ottimizzando i costi delle nuove implementazioni/integrazioni.

Le principali finalità dei progetti "BIA e scenari di DR" sono l'identificazione dei processi aziendali e delle piattaforme correlate, per valutare gli impatti sull'organizzazione nel caso di interruzioni del servizio IT.

Dopo aver determinato, per ciascuno dei servizi identificati, i Disaster Recovery, in termini di tempi massimi di ripristino (RTO) e di disallineamento massimo consentito sui dati (RPO), viene identificato lo scenario di DR più adeguato in termini di costi/benefici.

Sinergy può supportare il cliente anche nelle successive fasi di implementazione tecnologica, oltre che di predisposizione di tutto il framework documentale di supporto alla Business Continuity (per esempio: Disaster Recovery Plan, Business Continuity Plan, Incident Handling, Contingency Plan, etc).

Servizi di governance, gestione del rischio e compliance

Ogni azienda deve rispondere a differenti normative nazionali ed internazionali, oltre che a regolamenti di settore, affrontando problematiche complesse ed eterogenee.

I servizi Sinergy permettono di trasformare la "Compliance" da costo a vantaggio competitivo e di rispondere alle necessità di conformità attraverso regolamenti interni ed esterni (policy, procedure, standard internazionali, framework di riferimento), controllando attentamente i costi.

L'approccio adottato da Sinergy è basato su un sistema di IT & Security Governance che permette alle aziende di essere garantite da una strategia di sicurezza comprensibile ed integrata con gli obiettivi di business.

Per ottenere un buon livello di "Governance", in grado di tutelare gli stakeholder e i dipendenti delle Organizzazioni, Sinergy raccomanda l'applicazione di controlli sistematici al fine di ridurre i rischi di sicurezza e di non conformità e verificare l'efficacia/efficienza dei controlli su base automatica e pianificata.

SERVIZI DI SICUREZZA (SECURITY SOLUTION SERVICES)

I dati e le informazioni sono asset fondamentali per il business, a patto di saperli gestire e di garantirne gli adeguati livelli di integrità, riservatezza e disponibilità. I servizi Sinergy sono volti a ottimizzare la gestione e la protezione dei dati, ad iniziare da quelli "non strutturati", tipicamente distribuiti nelle NAS o nei file server che, a causa della loro eterogeneità, sono i più difficili da salvaguardare.

Data Governance

L'approccio Sinergy si struttura in:

- **Data Governance Assessment:** è l'insieme di servizi propedeutici all'attuazione del progetto di implementazione al fine di definirne le concrete ed effettive esigenze dei clienti
- **Soluzione Tecnologica:** consiste nella proposizione delle tecnologie e dei moduli che permettono di automatizzare i processi di controllo e la protezione dei dati. Le principali tecnologie proposte da Sinergy sono: Data Governance, Data Loss Prevention, Database and Web Application Protection, Data Encryption
- **Realizzazione e gestione dei processi:** è la definizione delle politiche e delle opportune procedure e processi in grado di garantire alti livelli di performance delle soluzioni di Data Governance e il mantenimento nel tempo di elevati standard qualitativi.

Data Loss Prevention (DLP)

Obiettivo della Data Loss Prevention è quello di poter ottenere il controllo sull'utilizzo dei dati sensibili e critici per il business dell'Organizzazione. La strategia Sinergy è quella di poter offrire ai propri clienti un processo unificato di protezione e monitoraggio a 360° senza contravvenire a leggi e regolamenti (per esempio: Privacy, Statuto dei lavoratori).

L'approccio Sinergy alla Data Loss Prevention "parte dall'alto" ed è integrato nella propria metodologia di Data Governance. Essa prevede la proposizione di una serie strutturata di servizi e tecnologie che, nell'insieme, permette di garantire la copertura delle esigenze dei clienti.

Perimetral Security

La Perimetral Security costituisce la prima linea di difesa contro intrusioni o accessi non autorizzati ad aree di rete di diversa criticità. Protezione perimetrale significa proteggere l'accesso dall'esterno (es. Internet) o dall'interno (es. Data Center). Anche in questo caso la proposta Sinergy prevede l'erogazione dei propedeutici servizi di Assessment e la successiva implementazione delle soluzioni tecnologica (Firewalling & Virtual Private Network, Intrusion Detection/Prevention System, Content Security, etc.) nonché la realizzazione e gestione dei processi per assicurarne il mantenimento e continuo miglioramento nel tempo.

Logging & Monitoring

Il tema del "Logging & Monitoring" è alla base delle best practice di sicurezza e della conformità normativa. Sinergy unisce servizi e tecnologie per la registrazione delle attività, la centralizzazione dei log, il monitoraggio dello stato della sicurezza delle informazioni, la gestione degli incidenti anche con l'obiettivo di supportare l'ufficio legale in eventuali cause giudiziarie ed ottemperare alle normative vigenti.

PERCHÉ SINERGY?

La collaborazione tra Sinergy e aziende leader nel settore tecnologico garantisce un approccio completo alle soluzioni di Information Security: dalla valutazione del rischio, alla protezione delle qualità (CIA) dei dati, dall'ottimizzazione delle risorse IT al governo delle soluzioni



Il system integrator globale amplia l'offerta in consulenza e diventa fornitore di servizi cloud. Roberto del Corno, managing director di Dimension Data Italia, delinea le direttrici per il prossimo futuro

INFRASTRUCTURE MANAGEMENT

Dimension Data si prepara alle nuove sfide infrastrutturali

Direction: L'IT è in un periodo molto dinamico. In che modo i cambiamenti in atto incidono su Dimension Data?

Roberto Del Corno: Lo scenario del mercato è in forte trasformazione. In questo momento le aziende si stanno confrontando con esigenze prestazionali sempre più elevate, con la necessità di migliorare efficienza e flessibilità e ridurre i costi. Si tratta di obiettivi non facili da conciliare e che portano spesso a dover rivedere l'infrastruttura tecnologica e l'approccio con cui impostare il proprio data center. In questo scenario il nostro ruolo si sta ampliando e, alla tradizionale attività di system integrator e di fornitore di servizi e soluzioni ICT, affianchiamo sempre più quella consulenziale, per aiutare le aziende a identificare le direzioni tecnologiche più adatte a rispondere alle loro esigenze di business e le modalità e i tempi con cui implementarle.

D: Perché un'azienda dovrebbe affidarsi a Dimension Data?

RDC: Dimension Data ha le competenze, le esperienze e le partnership per essere il riferimento per ogni esigenza di implementazione tecnologica e infrastrutturale. La nostra natura di system integrator indipendente ci permette di proporre alle aziende le soluzioni più adatte alle loro specifiche esigenze e di predisporre le condizioni per far crescere ed evolvere la loro infrastruttura nel tempo senza vincoli. La nostra presenza globale in più di 50 Paesi con 14mila dipendenti altamente specializzati, ci consente di rispondere alle esigenze di servizio delle grandi aziende.

Le partnership consolidate con i principali leader tecnologici, quali Cisco, Microsoft, Emc, VMware, ci garantiscono le competenze e le sinergie per risolvere ogni problema tecnologico. Non da ultimo l'affidabilità di un'azienda presente sul mercato da 28 anni e con un fatturato 2011 di quasi 6 miliardi di dollari.

D: Qual è il vostro ruolo nel cloud?

RDC: Le aziende hanno la chiara percezione di doversi confrontare con il cloud anche se l'atteggiamento prevalente, almeno in Italia, è la cautela perché temono di sbagliare. Molto sta avvenendo a livello di data center e Dimension Data è in grado di intervenire all'interno di ambienti di tipo tradizionale per predisporre soluzioni di private cloud oppure di realizzare le condizioni per un utilizzo più esteso che includa l'interazione con servizi di public cloud. Uno dei nostri obiettivi principali è di favorire questo tipo di transizioni minimizzando l'impatto sull'azienda.

D: E sul versante dei servizi cloud?

RDC: L'acquisizione di OpSource (società con un'ampia offerta di servizi public cloud, private cloud e managed hosting Ndr) e delle sue sofisticate tecnologie di gestione hanno portato nel nostro portafoglio un'ampia gamma di servizi cloud. Stiamo lavorando per ampliare la nostra offerta e il livello di integrazione dei servizi. Inoltre, va ricordato che Dimension Data, pur operando con un notevole grado di indipendenza, è una società del Gruppo NTT un colosso mondiale delle telecomunicazioni e questo ci dà l'autorevolezza per aspirare a diventare il principale fornitore globale di servizi cloud.

R.F.



Roberto del Corno
managing director di
Dimension Data Italia

Efficienza e risparmio energetico sono i primi vantaggi della soluzione Trellis, che consente di gestire in maniera integrata le risorse IT e le facility, consolidando in un'unica console i dati operativi su stato e funzionamento

INFRASTRUCTURE MANAGEMENT

Tutto il data center sotto controllo con Emerson Network Power

Virtualizzazione e cloud computing in primis rendono critica la gestione di un data center, anche dal punto di vista infrastrutturale.

Quando si spostano workload elaborativi sulle macchine virtuali, in contesti "fisici" a sempre più alta densità, si generano dinamismi termodinamici che possono causare situazioni di criticità. Il condizionamento di precisione è una risposta, ma da solo non basta, anche perché l'efficienza energetica diventa una priorità.

Una piattaforma per unificare la gestione

Anche per questo, Emerson Network Power ha sviluppato Trellis, una piattaforma che unifica la gestione di facility per l'alimentazione e il raffreddamento con quella delle risorse IT, raccogliendo dati di stato dai dispositivi di entrambe le aree.

«Il processo che ha portato alla realizzazione di Trellis è partito quattro anni fa - spiega Peter Lambrecht, da oltre dieci anni in Emerson, oggi general manager della Market Unit italiana di Emerson Network Power -. Con l'acquisizione di Aperture nel 2008 e con quella di Avocent nel

2010, abbiamo portato al nostro interno tecnologie che consentono di raccogliere informazioni sullo stato e sul funzionamento di qualsiasi apparato nel data center. Avocent, in particolare, ha stipulato accordi con tutti i produttori IT per installare propri processori on board. Questo ci colloca in una posizione unica, rispetto alla concorrenza, disponendo di competenze, sia sul lato delle facility sia dell'IT, che abbiamo trasferito su una piattaforma costituita da hardware e software».

I componenti hardware permettono di raccogliere e unificare tutti i dati, mentre il software consente di gestire le macchine IT e non, per ottimizzare le operazioni.

«Per la prima volta i responsabili del data center hanno tutte le funzionalità di gestione di cui hanno bisogno concentrate in un'unica soluzione. Vengono eliminate la duplicazione dei processi e la necessità di collegare diversi sistemi proprietari per avere un quadro completo dei dispositivi IT e di facility, e delle relative prestazioni», continua Lambrecht, che evidenzia anche come le tecnologie Avocent già da tempo consentono agli IT manager di gestire in modo granulare le macchine in remoto, riducendo di molto i costi operativi nell'amministrazione di un data center.



Peter Lambrecht,
general manager della
Market Unit italiana
di Emerson Network
Power

Unendo la componente infrastrutturale, le applicazioni software Trellis, in combinazione con l'appliance Avocent Universal Management Gateway (che garantisce monitoraggio, accesso e controllo integrato), ottimizzano in tempo reale le risorse nel data center. Si ha così la possibilità, secondo calcoli che Emerson Network Power ha realizzato in collaborazione con Forrester Research, di raggiungere un miglioramento fino al 70% dell'efficienza operativa e fino al 25% di quella energetica.

Questa soluzione si aggiunge a quelle che sono le tecnologie di free cooling e di condizionamento di precisione con cui Emerson Network Power già assicura una riduzione drastica dei consumi e un aumento dell'efficacia.

A tal riguardo, Lambrecht cita il sistema di raffreddamento Liebert PCW, progettato per le architetture di cloud computing, oppure l'efficienza energetica dei sistemi di alimentazione che arrivano al 98%.

Una piena visibilità

A seconda dell'attività svolta, varia l'importanza che viene data al livello di disponibilità in un data center, ma in ogni settore industriale è fondamentale l'efficienza energetica.

In troppe realtà permane una distinzione tra le facility e i sistemi IT all'interno del data center, ma, come accennato, l'evoluzione dell'informatica impone una gestione sempre più integrata.

La capacità di fornire in tempo reale la visibilità delle attività in essere a livello complessivo nel data center è, forse, la caratteristica più apprezzata di Trellis.

Come spiega Peter Lambrecht, soprattutto nei grandi data center, esistono server che continuano a far girare applicazioni, anche se non vi accede più nessuno da anni.

IT manager, facility manager e, in certe realtà, energy manager, devono parlarsi e cooperare.

Trellis di Emerson Network Power permette di cambiare notevolmente l'approccio nella gestione, fornendo una visione in tempo reale di tutte le prestazioni del data center, invece che di parti segmentate, dando modo di prendere decisioni più oculate e rapide per ottimizzare la disponibilità, l'efficienza e la capacità del data center, come evidenzia ancora Lambrecht, specificando: «La piattaforma è basata su un proto-

collo aperto, cioè in grado di recepire informazioni provenienti anche da sistemi di terze parti».

In altre parole, Trellis consente di mantenere anche dispositivi già esistenti nel data center, ottenendo comunque vantaggi senza dover immediatamente sostituire tutti gli apparati, come gruppi di continuità e sistemi di raffreddamento.

Quattro le funzioni di Trellis attualmente rilasciate da Emerson Network Power:

- Trellis Inventory Manager, che fornisce capacità per gestire il data center, permettendo di sapere dove sono ubicati i dispositivi e le apparecchiature, quali risorse vengono utilizzate dalle apparecchiature del data center e di conoscere il rapporto tra queste componenti.
- Trellis Site Manager, che riferisce lo stato di salute dell'infrastruttura, comprese le condizioni ambientali, consentendo di riconoscere e risolvere le condizioni che si ripercuotono sulla disponibilità dell'infrastruttura e sulle prestazioni del sistema.
- Trellis Change Planner, che, insieme a Trellis Inventory Manager, garantisce precisione e coerenza delle informazioni. Inoltre, assicura che le installazioni, gli spostamenti e le dismissioni delle apparecchiature siano pianificati, tenuti sotto controllo e comunicati in modo coerente ai componenti del team.
- Trellis Energy Insight, che calcola il consumo energetico totale del data center, i costi dell'elettricità e il valore dell'efficacia (PUE) e dell'efficienza dell'infrastruttura del data center (DCiE).

G.D.B.

Completata l'integrazione con Chloride

Anche in Italia può dirsi completata l'integrazione con Chloride. Peter Lambrecht, general manager della Market Unit italiana di Emerson Network Power - carica che ha aggiunto a quella di Vice Presidente IT Solutions & Key Account, Liebert Product per Europa, Medio Oriente e Africa - ha affermato che l'acquisizione è stata un successo e che, sebbene si sia optato per il mantenimento dei diversi brand, l'armonizzazione dei prodotti in un unico portafoglio è ormai ultimata. Anche l'integrazione a livello commerciale è stata portata a termine in Italia, così come è stato deciso che gli oltre cento tecnici di assistenza dell'azienda continueranno a garantire l'eccellenza anche nell'area Service.

Sono tra le minacce più preoccupanti e si indirizzano in modo persistente e mirato ad aziende, organizzazioni e strutture governative. Il vendor ha predisposto una gamma di soluzioni per fronteggiarle

SECURITY

Da Trend Micro una difesa efficace contro gli attacchi APT

Il termine Advanced Persistent Threat (in sigla APT) è diventato tristemente noto nell'indicare la classe di attacchi specializzati e mirati, rivolti contro imprese e organizzazioni governative finalizzati prevalentemente a rubare informazioni, manipolare i dispositivi degli utenti e bloccare servizi, inclusi quelli di pubblica utilità. Ciò che caratterizza questi attacchi è la persistenza e la meticolosità con cui si indirizzano verso uno specifico target e l'uso di modalità di attacco che tendono ad aggirare i sistemi di protezione. Le APT sono emerse come una minaccia significativa per aziende, governi e altre organizzazioni perché non sono riconducibili alla sfera del puro malware e non riescono a essere bloccate solo con antivirus o controlli del perimetro. Quando un dipendente segue liberamente un link riportato in una e-mail e scarica quello che sembra essere un programma legittimo, ma è in realtà un malware criptato, diventa estremamente difficile proteggere le risorse aziendali.

In sintesi, le tradizionali difese perimetrali e degli endpoint non sono sufficienti a fermare una minaccia APT, sebbene restino necessari per affrontare i rischi a essa associati, ma devono essere completate con un sistema per la gestione delle minacce in tempo reale.

Gestire le minacce in «real time»

Predisporre un sistema di questo tipo richiede, innanzitutto, di valutare le condizioni di parten-

za, effettuando l'inventario delle infrastrutture IT, attribuendo una gerarchia di priorità agli asset da proteggere ed eseguendo un'analisi delle vulnerabilità.

Una volta implementato, un sistema per la gestione delle minacce dovrebbe avere la capacità di effettuare in tempo reale i controlli necessari a bloccare gli attacchi di rete, mettere a disposizione meccanismi di controllo a più livelli (rete, analisi dei log, Host Intrusion Prevention, blacklist di comandi e server noti) e poter predisporre meccanismi di contenimento che, in caso di violazione, intervengano in tempo reale per porre rimedio alla situazione in modo automatico, isolando i dispositivi compromessi sulla rete, applicando le patch alle vulnerabilità individuate e generando avvisi e notifiche.

Le soluzioni di protezione predisposte da Trend Micro forniscono una risposta integrata a tutte queste esigenze.

Trend Micro Threat Management System

Trend Micro Threat Management System è la soluzione pensata per fornire visibilità e analizzare ciò che avviene sulla rete. È in grado di rilevare intrusioni e di effettuare azioni di bonifica in modo automatizzato, dando la visibilità in tempo reale e il controllo necessari per proteggere l'azienda da attacchi mirati.

Alla base della protezione vi è la Trend Micro

Smart Protection Network, l'infrastruttura di protezione dei contenuti che abbina tecnologie "in-the-cloud" a client leggeri, mettendo in relazione i dati provenienti da oltre 70 miliardi di query giornaliere. Trend Micro Smart Protection Network sfrutta un approccio di difesa intelligente, basato sulla reputazione di messaggi e-mail, Web, file e sulle conoscenze collettive dell'ampio e globale bacino dei clienti Trend Micro combinato con la rete globale TrendLabs di centri di ricerca, assistenza e supporto.

La soluzione Trend Micro Threat Management consente di rilevare le minacce e, in caso di intrusione, di impedirne la diffusione. Il riconoscimento non viene effettuato sulla base di confronto con "file pattern" noti, ma in base al rilevamento di comportamenti anomali e del tipo di attività svolta dai codici nocivi. In tal modo, Trend Micro Threat Management è in grado di rilevare la presenza di backdoor dall'analisi del traffico di rete, di identificare virus mai emersi in precedenza e di porre sotto ulteriore indagine oggetti sospetti.

Grazie alla piattaforma Trend Micro Threat Analysis Dynamic System è, infatti, possibile analizzare i malware sospetti catturati dai Threat Management Services utilizzando tecniche di "sandboxing" e altri metodi avanzati di esplorazione, simulazione e analisi forense. Per la protezione dall'esterno Trend Micro mette a disposizione Enterprise Security for Gateways che blocca le minacce provenienti da e-mail e dal Web a livello del gateway, controlla i dispositivi che si vogliono connettere alla rete aziendale e previene l'intrusione di virus. Tramite Trend Micro OfficeScan 11 è anche possibile proteggere l'azienda rispetto a possibili intrusioni provenienti da dispositivi quali le chiavette USB o similari.

Deep Security

Giunta alla versione 8, Deep Security è la piattaforma integrata anti-malware di Trend Micro per la protezione dei server fisici, virtuali e in ambiente cloud.

Deep Security fornisce funzioni di firewall, IDS / IPS e FIM ed è in grado di operare in modalità sia agent-based sia agentless;

l'agente di Deep Security è in grado di cercare automaticamente punti vulnerabili e di applicare automaticamente patch virtuali che impediscono lo sfruttamento della vulnerabilità individuata.

Deep Security ha un'impostazione modulare che prevede i seguenti componenti:

- Deep Packet Inspection è il modulo che comprende IDS/IPS per rilevare e bloccare attacchi noti e "zero-day" e fornire protezione per le vulnerabilità delle applicazioni Web;
- il modulo Firewall riduce la superficie di attacco e impedisce attacchi Denial of Service;
- l'antivirus rileva e blocca le diverse tipologie di malware, dalle minacce Web ai virus e worm, ai trojan;
- il controllo dei Log permette di identificare eventi di sicurezza nascosti all'interno delle voci di registro;
- il monitoraggio dell'integrità rileva le modifiche dannose e non autorizzate a directory, file e chiavi di registro.

Deep Discovery

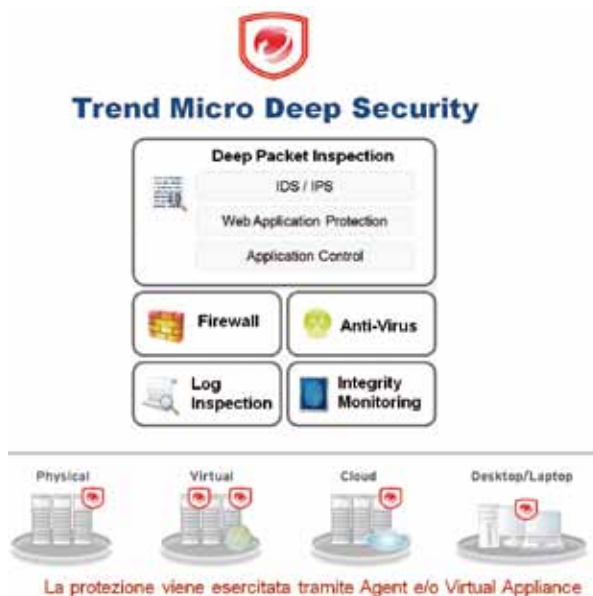
Deep Discovery è la soluzione di Trend Micro in grado di fornire sulla rete la visibilità e il controllo necessari per ridurre il rischio di APT e di attacchi mirati. Deep Discovery rileva e identifica in tempo reale le minacce più sofisticate e fornisce l'analisi e l'intelligence necessari per prevenire, scoprire e contenere gli attacchi contro i dati aziendali.

Deep Discovery si concentra su 3 aree chiave per individuare eventuali attacchi: il contenuto dannoso

trasportato, le comunicazioni sospette utilizzati dal malware e il comportamento di attacco rilevando attività irregolari o accessi sospetti ai dati.

Le caratteristiche di questa soluzione includono la simulazione Sandbox, il tracciamento delle minacce basato sul livello di rischio associato, la disponibilità online di informazioni sulle minacce e l'integrazione con le principali piattaforme SIEM (Security Information and Event Management). *R.F.*

I moduli di
Deep Security



In continua crescita i rischi per l'ambito «social» e il «mobile», mentre aumentano gli attacchi DoS, la shell command injection e il phishing. Soprattutto fate attenzione alle password

SECURITY

Cambiano le minacce secondo IBM X-Force

Il 2011 è stato chiamato l'anno delle violazioni di sicurezza. «Sono state tante e diverse con un grande impatto mediatico», spiega Fabio Panada, Client Technical Professional Leader di Ibm, che sottolinea come il rapporto rilasciato a fine marzo da Ibm X-Force rilevi la stessa tendenza all'inizio del 2012. «Violazioni che hanno portato a furti d'identità oppure al blocco di servizi con attacchi di Denial of Service (DoS), anche su alcune certification authority, come Diginotar o Comodo, tra quelle di cui si è avuta notizia». Un fatto nuovo, che certamente avrà determinato altre violazioni e permesso attacchi attraverso siti Web compromessi, ma, soprattutto, un fatto che «mina il concetto di "trust", finora ritenuto basilare nel mondo della sicurezza», afferma Panada, spiegando: «D'ora in avanti non si potrà più considerare sicuro un sito Web solo perché dispone di un certificato».

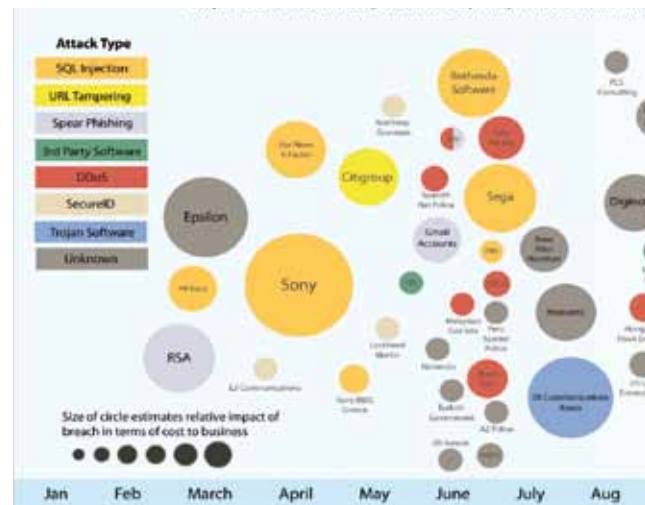


● Fabio Panada, client technical professional leader di IBM

Qualche miglioramento

L'X-Force 2011 Trend and Risk Report si basa sulle informazioni - raccolte dal team di ricerca sulla sicurezza IBM leader del settore - attraverso i risultati e gli studi sulla divulgazione di vulnerabilità pubbliche, provenienti da più di 4.000 clienti, e sul monitoraggio e sull'analisi di una media di 13 miliardi di eventi giornalieri nel 2011.

Non tutti i dati emersi nel report sono negativi: in particolare, è stata rilevata una diminuzione dello spam (50% in meno delle vulnerabilità cross site scripting nel 2011 rispetto al 2010), dovuta



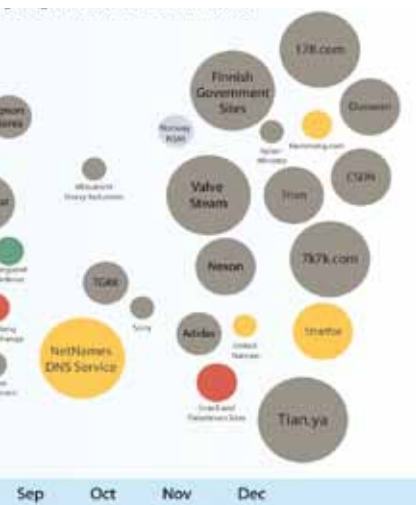
a una «maggiore efficacia dei tool di protezione, ma anche perché probabilmente gli spammer si sono concentrati su attività più remunerative», spiega Panada, che invece sottolinea altri aspetti positivi: «Il numero di vulnerabilità pubblicate si è ridotto. Se è pur vero che, in numero assoluto, ciò avviene ciclicamente è importante osservare che, per la prima volta, sono diminuite le vulnerabilità di tipo applicativo. Questo significa che c'è maggiore attenzione nello sviluppo del software. Inoltre, - prosegue l'esperto di Ibm - continua a scendere anche nel 2011 il numero di vulnerabilità che non hanno una patch, come pure i codici exploit (-30% secondo il rapporto - ndr)». Più precisamente, il report evidenzia un'applicazione più accurata delle patch di correzione delle vulnerabilità di sicurezza da parte dei fornitori di software, con il risultato che solo il 36% delle vulnerabilità di software sono rimaste senza patch correttive nel 2011 rispetto al 43% del 2010.

«Hacktivism» e cyber-criminalità

Se, da un lato, migliora la protezione verso certi tipi di attacco, dall'altro ne nascono di nuovi. Per esempio, «è più che raddoppiato l'utilizzo di tec-

niche di tipo shell command injection contro i server Web – spiega Panada -. Questo potrebbe essere considerato una risposta ai tentativi, coronati da successo, di bloccare altri tipi di vulnerabilità delle applicazioni Web. In pratica, un'evoluzione dall'SQL injection».

Mentre gruppi di cosiddetti "hacktivisti", come gli Anonymous, causano dei Denial of Service (che continueranno ad aumentare colpendo organizzazioni governative e aziende "simbolo"), realizzando operazioni cui danno forte risalto, spesso in concomitanza con eventi di forte rilevanza politica, come è stato durante l'intervento Nato in Libia, dall'altro lato il crimine informa-



Esempi di incidenti di sicurezza nel 2011 suddivisi per tipologia di attacco, data e impatto

tivo segue le "mode" e inaugura nuove frontiere: «Tra le nuove modalità di attacco, rilevate dal report di Ibm X-Force, vanno evidenziate gli exploit per il mobile, il guessing automatico delle password e un forte aumento degli attacchi di phishing», rimarca Panada.

Questi ultimi, in particolare, denunciano ancora una scarsa cultura della sicurezza. Come si legge nel report, infatti, la presenza di password (e delle relative policy) non sufficientemente robuste ha svolto un ruolo decisivo in una serie di violazioni di alto livello nel corso del 2011. Attacchi cosiddetti "a forza bruta", contro siti SSL e SSH, hanno avuto un significativo successo nella seconda metà del 2011. Il phishing, invece, sfrutta l'ingenuità degli utenti e, se nel corso del 2010 e nella prima metà del 2011, il volume di email riconducibili al phishing era stato relativamente modesto, nel resto dell'anno ha raggiunto dimensioni cui non si assisteva dal 2008. Molte di queste email appaiono arrivare da popolari siti di social network e servizi di corriere espresso e invogliano le vittime a cliccare su link a pagine Web che possono tentare di infettare i loro pc grazie all'utilizzo di malware. Una parte di queste attività può essere attribuita anche al fenomeno del click fraud pubblicitario, nel quale gli spammer utilizzano messaggi di posta elettronica ingannevoli per indirizzare il traffico verso siti web di vendita.

Nuovi pericoli per «mobile» e «social»

I siti social, del resto, sono una fonte di informazione utilissima per gli attacchi di phishing, che attraverso i dati raccolti sui profili degli utenti possono creare messaggi e-mail molto più accurati e personalizzati. Aumentano, infatti, gli attacchi mirati a specifici target. Altro aspetto "nuovo" riguarda la crescita delle minacce per il mondo mobile, che va di pari passo con la diffusione di questi dispositivi, come osserva Panada, che, sollecitato al riguardo commenta: «Il BYOD (Bring Your Own Device) crea qualche problema in più e porta il tema del mobile device management sui tavoli di tutti i CISO (Chief Information Security Officer). Il primo passo da effettuare in azienda, è quello di adottare una strategia chiara per la gestione, per esempio, obbligando i dipendenti a installare un tool di management e ad accettare determinate condizioni o firmare liberatorie».

Uno dei problemi è che le soluzioni per la sicurezza di apparati come smartphone e tablet sono ancora immature, mentre Ibm X-Force ha riscontrato un aumento del 19%, nel 2011 rispetto al 2010, del numero di exploit rilasciati pubblicamente che possono essere utilizzati per prendere di mira i dispositivi mobili. Questo per tutti i sistemi operativi. Soprattutto, però, e torniamo al tema della gestione «non esiste un processo di patching strutturato per gli strumenti mobile», evidenzia Panada.

Il mondo Apple non è immune neanche sul fronte Mac: la diffusione dei pc con la Mela, infatti ha portato allo sviluppo di minacce ad hoc, come MacDefender, che simulava un antivirus, invece era un malware, alcuni trojan e altri codici maligni per Mac OS.

C'è molta attività maligna

Si assiste ancora a una crescita delle APT (Advanced Persistent Threat), guidata da un aumento delle botnet. Nascono e muoiono come funghi anonymous proxy, mentre gli stessi fornitori delle soluzioni di sicurezza sono bersagli mirati: vengono sottratti codici sorgente, riporta Panada, preoccupato di quello che ciò potrebbe significare.

A rischio, infine, sono anche le infrastrutture critiche di un paese, dopo Stuxnet: «È stato dimostrato come sia possibile effettuare un attacco di tipo DoS persino sui televisori IP. In un mondo sempre più interconnesso, la sicurezza diventa una questione fondamentale». **G.D.B.**

Le soluzioni di Symantec hanno consentito al Gruppo industriale di proteggere più dati utilizzando meno storage e di gestire agilmente la migrazione a Windows 7. La realizzazione è stata curata da Sinergy

SECURITY

Sapio riduce i costi di storage e centralizza la gestione dei dati

Nella difficile economia attuale, diventa determinante affrontare le sfide del mercato prevedendo un accurato controllo dei costi, migliorando l'efficienza e dedicando un impegno costante per garantire la soddisfazione del cliente.

Questo messaggio è estremamente chiaro nel Gruppo Sapio, uno dei maggiori e più consolidati produttori italiani di gas tecnici, come l'idrogeno. La spinta di Sapio verso un controllo dei costi ottimizzato è tanto importante nei servizi primari dell'azienda quanto lo è nelle funzioni non direttamente visibili ai clienti, come la tecnologia. Negli ultimi anni, il gruppo industriale ha trasformato la propria infrastruttura tecnologica adottando automazione, virtualizzazione e altre innovazioni per ridurre il costo di fornitura della tecnologia e aumentando parallelamente la qualità del servizio in tutte le aree dell'azienda.

All'interno di questa evoluzione della propria infrastruttura il Gruppo industriale si è posto l'obiettivo di centralizzare la gestione dei dati e ridurre i costi, supportare la distribuzione e la gestione remota di 1.000 pc e ridurre il costo dell'ambiente di storage primario.

Per rispondere a queste esigenze, il Gruppo Sapio, avvalendosi della collaborazione del Partner Sinergy, ha implementato le soluzioni Symantec Backup Exec, Enterprise Vault e Ghost Solution Suite, una suite di tecnologie per l'archiviazione, la gestione e la protezione delle informazioni.

Il valore aggiunto di Sinergy

Sinergy è dal 1994 tra i principali System Integrator del panorama italiano ICT ed affianca clienti in tutti i settori del mercato fin dalla fase iniziale di assessment dell'infrastruttura, offrendo soluzioni tecnologiche d'avanguardia e servizi "full life cycle" di Advisory, Design, Implementazione, Integrazione e Gestione delle soluzioni.

«Abbiamo affiancato il Gruppo Sapio sin dalla fase di valutazione del progetto di evoluzione dell'architettura - ha dichiarato Pietro De Lorenzi, Account Manager Sinergy - proponendo soluzioni innovative, in linea con l'esigenza del cliente. Lavorando con il team Sapio e mettendo a disposizione le nostre competenze e le solide conoscenze in ambito data center si è creato un vero e proprio knowledge transfer a vantaggio dell'efficacia complessiva».

Symantec Enterprise Vault è stata la prima tecnologia acquisita da Sapio e ha conferito un approccio intelligente all'archiviazione, gestione e reperimento dei dati nel sistema e-mail Exchange, nell'ambiente file server e nella piattaforma di collaborazione SharePoint.

«Sinergy ha consigliato Enterprise Vault ed è diventato subito evidente che questa soluzione avrebbe risposto alle nostre esigenze d'archiviazione - ha dichiarato Stefano Ferrari, responsabile IT del Gruppo Sapio -. Enterprise Vault ha offerto a Sapio un modo flessibile e conveniente per gestire un ambiente di storage Exchange in crescita, un'ampia dotazione di funzionalità e facilità d'uso».

Riduzione dello storage con Symantec Enterprise Vault

Sapio sta utilizzando la soluzione Enterprise Vault per spostare e-mail di Exchange raramente utilizzate e informazioni di file server e SharePoint dal costoso storage primario su storage NetApp di fascia più bassa. I Data Classification Services integrati aggiungono contesto e pertinenza ai messaggi di Exchange, consentendo alla divisione IT di automatizzare molte decisioni quotidiane in base al valore delle informazioni oltre che alla privacy dei dati. Sapio prevede anche di introdurre in futuro funzionalità di eDiscovery e di deduplicazione.

Il vantaggio immediato riscontrato è stato una riduzione della dimensione dello storage primario.

Spostando i dati di Exchange dalla piattaforma di storage principale su storage di costo inferiore, Symantec Enterprise Vault ha consentito a Sapio di ridurre i costi di storage del 20%.

Maggiore protezione dei dati con Symantec Backup Exec

Symantec Backup Exec è stato altrettanto efficace nella protezione dei dati in Windows. È stato utilizzato per salvaguardare i dati in ambiente Windows collocati sui 30 server fisici di Sapio, che sono distribuiti tra le varie sedi italiane, ha centralizzato la gestione di

questi server, consentendo di estendere l'infrastruttura di backup a tutto l'ambiente distribuito dell'azienda e alle sedi remote e di gestire la protezione dei dati di server e desktop direttamente da Monza nella fase di sviluppo del business in Italia.

«La nostra architettura di backup è ancora in evoluzione – ha precisato Ferrari – tuttavia, anche in questa fase iniziale siamo in grado di vedere che Backup Exec sta contribuendo a ottimizzare la strategia di protezione

dei dati Windows di Sapio, consentendo all'azienda di proteggere più dati utilizzando meno storage e risparmiando tempo e denaro».



Ghost Solution Suite per una gestione sicura

Ghost Solution Suite completa questa strategia integrata di protezione dei dati e gestione delle informazioni supportando la distribuzione remota, la gestione dei sistemi e il processo di imaging dei computer di più di 100 filiali distribuite in tutto il territorio italiano.

Symantec Ghost Solution Suite ha completato questa strategia integrata di protezione dei dati e di gestione delle informazioni. Con più di 100 filiali locali distribuite in tutto il territorio italiano, Ghost Solution Suite supporta la distribuzione remota, la gestione dei sistemi e il processo di imaging dei computer di Sapio.

L'imaging indipendente dall'hardware, per esempio, è stato utilizzato per accelerare le attività di imaging, migrazione e distribuzione di un nuovo sistema Windows 7 su mille pc nella rete di Sapio.

«Grazie a Ghost Solution Suite, Sapio è in grado di gestire la migrazione a Windows 7 da una singola finestra di gestione – ha continuato Ferrari –. Stimiamo che l'intero processo di migrazione è il 50% più veloce, grazie alla tecnologia Symantec e alle funzionalità di migrazione di Windows 7».

I servizi di sicurezza offerti da Sinergy



Computer, stampanti e monitor sono stati forniti all'ospedale milanese che si occupa della riabilitazione delle persone con lesione midollare e del loro inserimento sul mondo del lavoro, anche attraverso l'uso delle tecnologie IT

COMMUNICATION

La tecnologia Samsung per l'Unità Spinale di Niguarda



L'Associazione Unità Spinale (AUS) Niguarda nasce come Onlus nel 1998 per iniziativa di un gruppo di medici e di persone colpite da paraplegia con l'obiettivo di dotare la Regione Lombardia di un'Unità Spinale Unipolare ovvero di una struttura dedicata in modo specifico alle persone che hanno subito una lesione al midollo spinale, di natura sia traumatica sia patologica.

Un obiettivo che, grazie alla determinazione e al coraggio di poche persone, il 10 giugno 2002 si è trasformato in realtà.

L'Unità Spinale Unipolare (USU), inserita all'interno dell'Ospedale di Niguarda di Milano, rappresenta una delle prime esperienze italiane di approccio globale al problema delle persone con lesione midollare attraverso la cura, la riabilitazione e il reinserimento sociale, familiare e lavorativo, secondo i modelli che si sono sviluppati in Europa. Si caratterizza per l'approccio multidisciplinare di cura che prevede che ogni tipologia di prestazione specialistica, dalla fisioterapia alla chirurgia plastica, sia fornita all'interno dell'Unità Spinale senza richiedere alcun trasferimento dei pazienti ai vari reparti dell'Ospedale milanese.

«Questo tipo di trauma - ricorda Giovanna Oliva, Presidente della Onlus AUS Niguarda - colpisce prevalentemente persone di giovane età coinvolte in incidenti stradali, sportivi o sul lavoro: l'80% dei ricoverati ha un'età compresa tra 10 e 40 anni. La nostra Associazione opera all'interno dell'Unità Spinale affiancandosi allo staff sanitario per in-

tegrare servizi di carattere sociale che sono fondamentali nel percorso di reinserimento nella vita quotidiana di chi ha subito gravi lesioni spinali».

Il contributo di Samsung per la riqualificazione professionale e il reinserimento sociale

L'attività dell'Associazione prevede sia il reperimento di fondi sia lo sviluppo di progetti.

Tra questi ultimi si inserisce anche un'iniziativa che coinvolge il settore informatico e che ha rappresentato l'occasione di incontro tra AUS Niguarda e Samsung.

«L'aula informatica nasce a seguito di un progetto sponsorizzato dal Ministero della Salute - ha continuato Giovanna Oliva - finalizzato a supportare attività socio integrative. Questo ha permesso di inserire una nuova figura professionale di tipo tecnico informatico che supportasse le persone che hanno subito traumi spinali nell'utilizzo di nuovi strumenti informatici finalizzati a favorire sia la riqualificazione professionale sia il reinserimento sociale».

Grazie alle soluzioni informatiche odierne è, infatti, possibile intraprendere professioni nuove accessibili anche a persone che hanno subito gravi infortuni e diventa più facile riprogettare la propria vita all'insegna della massima autonomia compatibile con la propria disabilità.

Purtroppo, anche una struttura di valore come la Unità Spinale di Niguarda, si deve confrontare con la carenza di risorse che caratterizza tutte le

strutture di tipo sanitario. Una dotazione informatica obsoleta e inadeguata rischiava di compromettere l'efficacia dell'iniziativa.

Il problema è stato superato grazie all'intervento di Samsung, che ha reso disponibili una serie di strumenti aggiornati e di ultima generazione.

«L'incontro con Samsung ha portato a una rivoluzione dell'aula informatica – ha commentato il responsabile dell'aula informatica della USU di Niguarda – che è stata completamente rimodernata con stampanti, computer, notebook e monitor. Grazie alle soluzioni fornite da Samsung abbiamo potuto rinnovare l'infrastruttura tecnologica con computer di nuova generazione adatti a supportare efficacemente le attività di formazione, notebook e monitor per favorire contatti sociali e anche attività di svago e comunicazione tra persone che condividono questo tipo di disagio. Il display Samsung di grande dimensione collocato all'interno della struttura, per esempio, è stato utilizzato per la festa di Carnevale di una bambina tetraplegica che ha potuto stabilire un contatto via Skype con i propri compagni di seconda elementare».

L'attività svolta all'interno dell'USU prevede un corso di alfabetizzazione sulle nuove tecnologie – necessario per poter pensare a una ricollocazione nel mondo del lavoro basata sull'uso del computer – oppure programmi di formazione specifica quando esiste già una volontà di ricollocazione da parte del datore di lavoro. Fondamentale è anche favorire l'apprendimento di nuovi tipi di interfaccia uomo-macchina: un compito che va affrontato diversamente in base allo specifico deficit motorio.

Una politica all'insegna della responsabilità

L'attività di Samsung Italia a supporto di ASU è un riflesso coerente delle politiche sociali e di sostenibilità di Samsung Electronics, all'insegna di una filosofia aziendale che punta a dedicare le proprie risorse umane e tecnologiche per creare prodotti e servizi in grado di contribuire a un contesto globale migliore, in cui le persone, la società e l'ambiente possano convivere in armonia.

«Il ruolo di una società multinazionale come Samsung – ha sottolineato Mario Levratto, direttore marketing della Divisione IT di Samsung Italia – deve

Il progetto per uno Spazio Vita indirizzato ai bambini e agli adulti con lesione midollare

AUS (Associazione Unità Spinale Niguarda) e ASBIN (Associazione Spina Bifida e Idrocefalo Niguarda), le due associazioni operanti presso l'Unità Spinale dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, si sono messe insieme per promuovere il Progetto Spazio Vita con l'obiettivo di realizzare, nello spazio antistante l'Unità Spinale dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, un centro polifunzionale dove svolgere attività riabilitative e ricreative. Uno spazio di 500 m² con un cortile coperto da 60 m², pensato in primo luogo per i più piccoli perché possano, anche in ambiente ospedaliero, continuare a essere bambini, per le loro famiglie e per le altre persone con lesione midollare che afferiscono all'Unità Spinale.

Tutti gli ambienti saranno attrezzati, arredati e organizzati in funzione di un'ottimizzazione e umanizzazione delle prestazioni. Le attività che saranno svolte all'interno dello Spazio Vita spazieranno dalla Pet therapy, ai laboratori artistici, all'assistenza nello studio per bambini e ragazzi, al supporto sociale e psicologico per pazienti e familiari, all'alfabetizzazione informatica, a feste e attività ricreative e di gioco.

I costi previsti per la realizzazione sono di Euro 750mila per l'edificazione e di Euro 150mila per gli allestimenti e gli arredi.

La raccolta dei fondi necessari è già in corso.

Con 1.350 Euro è possibile sostenere i costi per la costruzione di un metro quadro.

Per sostenere l'iniziativa è possibile effettuare donazioni con causale "AUS- ASBIN Insieme per il Progetto Spazio Vita" indirizzate a:

- AUS Associazione Unità Spinale Niguarda Onlus
Unicredit Banca – IBAN IT78Q0200811402000102084143
- ASBIN Associazione Spina Bifida e Idrocefalo Niguarda Onlus
Banca di Legnano – IBAN IT71R032040160000000002321

Tutte le donazioni a favore di AUS Niguarda Onlus e ASBIN Onlus sono fiscalmente deducibili o detraibili secondo i limiti indicati dalla legge.



essere non solo quello di mettere a disposizione soluzioni e tecnologie per il lavoro e lo svago, ma anche quello di operare in modo responsabile utilizzando la propria posizione per contribuire al benessere sociale. È una direttrice che caratterizza Samsung e che in alcune situazioni, come è avvenuto con ASU Niguarda, si manifesta in modo più evidente, rendendo più compiuta la soddisfazione per il nostro lavoro». ■

La tecnologia lascia spazio al design



Riccardo Florio

C'è chi, come il sottoscritto, ricorda con una certa nostalgia il tempo in cui l'IT era fatto di "cassoni" ingombranti e dalle imbarazzanti forme geometriche. Tempi che sembrano non essere mai esistiti, in un periodo in cui persino i server sepolti all'interno di data center ad accesso controllato puntano ad avere look accattivanti dalle linee morbide e con illuminazioni a effetto. Segno di un nuovo modo di concepire la tecnologia in cui il design è diventato un elemento importante nei criteri di scelta. Se originariamente il legame tra design e tecnologia rifletteva essenzialmente criteri di ergonomia e di ottimizzazione funzionale, attualmente la componente puramente estetica sta conquistando una rilevanza fondamentale.

Le ragioni di questa evoluzione sono molteplici.

Innanzitutto va osservato come la tecnologia, a partire dall'avvento della telefonia cellulare in avanti, sia entrata nel novero degli elementi che conferiscono status symbol. Il marketing ha contribuito ad alimentare questo trend in base alla regola aurea che, se vuoi vendere meglio o a un prezzo maggiore un prodotto, o ne migliori la qualità reale o aumenti quella percepita. Quando le esigenze commerciali di sostituzione dei dispositivi ICT hanno richiesto scale temporali più veloci rispetto a quelle dello sviluppo tecnologico, il design ha offerto un'interessante leva di marketing.

Daltronde nell'elettronica di consumo diventa difficile puntare sulla leva tecnologica quando la maggior parte dei vendor integra tecnologia - la stessa tecnologia - piuttosto che svilupparla. Ma questo succede in buona parte anche nell'ambito business dove, infatti, sempre più spesso, l'elemento che porta un'azienda a scegliere un vendor è legato ai servizi a valore offerti. Nel mondo consumer, dove le idee di servizio, supporto e di valore aggiunto hanno poco seguito, è comprensibile che la leva diventi il design.

Ma pensare che l'importanza del design non scalfisca il mondo business è un errore. Stiamo, infatti, affrontando il fenomeno della consumerizzazione che sta facendo sparire la distinzione netta tra dispositivi per

uso privato e lavorativo e che viene spesso alimentato dall'alto della piramide aziendale. Per esempio, l'esigenza dell'amministratore delegato di utilizzare gli strumenti di comunicazione e mobilità a lui più congeniali per svolgere il proprio lavoro, porta l'IT a dover predisporre modifiche tecnologiche e infrastrutturali che possono avere un impatto molto forte sul sistema informativo aziendale, per esempio in relazione ai temi della sicurezza o dell'integrabilità. Ecco allora che, se la scelta dell'amministratore delegato - che solitamente ha comportamenti d'uso riconducibili più all'utente domestico che a quelli di un tecnologo - viene condizionata più dall'aspetto di un dispositivo che dalle sue caratteristiche, il design diventa condizionante per lo sviluppo tecnologico aziendale.

I notebook diventano sempre più sottili ed eleganti, non solo per essere più leggeri ma anche per rispondere ai gusti dei manager. Poi però ci si dimentica di fare una porta USB in più oppure si fanno scomparire le porte standard RJ 45 per i cavi di rete, sostituite da altre improbabilmente piccole che obbligano a doversi portare dietro un adattatore. Le risposte che arrivano dal marketing sono che ormai viviamo in un mondo dove tutto è connesso, i mouse sono bluetooth, le reti sono Wi-Fi e lo storage è nel cloud.

Vero solo a metà, perché le statistiche ci parlano di un'Italia ancora arretrata e disomogenea dal punto di vista tecnologico e in cui lo scenario innovativo che ci viene proposto è lontano da essere già realizzato.

«Ho visto cose che voi mortali...» diceva Rutger Hauer nel bellissimo film Blade Runner di Ridley Scott.

Ebbene io ho visto genitori al parco utilizzare iPad come macchine fotografiche per immortalare i loro bambini oppure uomini con mani grandi come una racchetta da ping pong ostinarsi a digitare con difficoltà sulla tastiera impossibilmente piccola di un dispositivo mobile. E infine ho visto aziende che si dichiarano amiche dell'ambiente realizzare imballaggi esageratamente fastosi che diventano subito rifiuti, ma anch'essi dal design accattivante, che piace persino buttarli. ■

www.reportec.it



*Uno
sguardo
innovativo
sull'ICT*

È disponibile il libro sulla **SICUREZZA AZIENDALE**

È disponibile il libro "Sicurezza aziendale e continuità del business" realizzato da Reportec. In circa 300 pagine analizza le problematiche di governance e di risk management connesse con i diversi aspetti della sicurezza aziendale: dalla protezione delle informazioni, alla continuità operativa, alla salvaguardia degli asset fisici, non dimenticando di sottolineare le problematiche portate dagli ultimi trend tecnologici, come il cloud computing e la mobility. Completa il volume l'analisi delle soluzioni sviluppate da un ampio numero di primarie aziende del settore.



È anche disponibile il libro
UN'IMPRESA SEMPRE PIÙ MOBILE

Il libro è acquistabile al prezzo di 50 euro (più IVA 21%) richiedendolo a
info@reportec.it - tel 02 36580441 - fax 02 36580444